

## □ **Mozione n. 547**

*presentata in data 16 settembre 2013*

a iniziativa del Consigliere Silvetti

**“Annunciata soppressione del Consolato italiano di Spalato”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che il Ministero degli Affari Esteri ha annunciato la chiusura, nell'ottica di ridurre la spesa pubblica, di 26 consolati, che si vanno ad aggiungere ai sedici già soppressi negli scorsi anni, decretando in prima istanza (tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014) la chiusura di 14 sedi consolari (Sion, Neuchâtel, Wetting, Tolosa, Alessandria, Scutari, Spalato, Mons, Timisoara, Newark, Adelaide, Brisbane, Capodistria e Amsterdam);

Considerato che questo provvedimento del MAE, volto a privilegiare una politica di ricalizzazione delle rappresentanze diplomatiche secondo una logica "orientalizzante", si realizzerebbe in un contesto che registra oltre trecento sedi di rappresentanza all'estero (tra ambasciate, rappresentanze permanenti, uffici consolari ed istituti di cultura);

Tenuto conto che, soprattutto la sede diplomatica di Spalato, prima ancora di tutelare interessi economici e scambi commerciali, rappresenta un servizio essenziale ed una tutela giuridico-culturale a favore della comunità italiana in Dalmazia, una realtà tuttora forte ed inconfutabile, nonostante il massiccio esodo di nostri connazionali, avvenuto a seguito dei tragici eventi alla seconda guerra mondiale, e che testimonia oggi l'unica comunità italiana autoctona presente fuori dai confini nazionali;

Visto che proprio il recente ingresso della Croazia nell'Unione Europea, va ad aggiungersi alla significativa, radicata e plurisecolare attività economica derivata dagli scambi commerciali con la Dalmazia, facendo supporre un ulteriore incremento di investitori italiani in terra croata;

Rilevati i significativi flussi di merci e passeggeri tra il porto di Ancona ed i porti di Spalato, con una media di 600.000 turisti nel solo periodo estivo, in progressivo aumento anche in relazione al movimento turistico religioso legato a Medjugorje, e di Zara, dotata delle migliori risorse logistiche, grazie ai massicci investimenti infrastrutturali legati alla recente costruzione del porto commerciale di Gaenica, che rendono le Marche protagoniste e baricentriche, soprattutto nell'ottica del rafforzamento e dello sviluppo della Macroregione Adriatico-Ionica;

Preso atto che la comunità italiana residente in Dalmazia, preoccupata dei disagi derivanti dalla annunciata soppressione del consolato di Spalato, rappresentanza diplomatica presente in città sin dal periodo austro-ungarico, si è attivata promuovendo una petizione, inviata al Ministro degli Affari Esteri, on. Bonino, firmata da 3180 sottoscrittori, soprattutto per ribadire l'importanza di tale sede per l'erogazione di servizi, non solo ai cittadini italiani che viaggiano per motivi di lavoro o di turismo, ma anche ai cittadini italiani stabilmente residenti in tutta la Dalmazia (il consolato d'Italia di Spalato coordina e gestisce anche l'attività periferica del consolato onorario di Ragusa/Dubrovnik, nonché dei corrispondenti consolari a Zara/Zadar, Sebenico/Sibenik, Lesina/Hvar);

### IMPEGNA

la Giunta regionale affinché intervenga presso il Ministro degli Esteri On. Bonino, al fine di:

- 1) chiedere la sospensione del provvedimento di chiusura del consolato d'Italia a Spalato, al fine di consentire un esame approfondito, in relazione ai processi di sviluppo che avranno luogo con l'ingresso della Croazia nell'Unione Europea;
- 2) proporre l'adozione di tutte le misure che consentano di limitare i danni alla nostra

comunità nazionale presente in Dalmazia, mantenendo la presenza della nostra sede diplomatica spalatina, magari riducendo il personale nel periodo invernale, nonché operando come articolazione del consolato generale d'Italia di Fiume, ed ampliando la collaborazione dei consoli onorari;

- 3) proporre un'eventuale riforma dell'impiego del personale diplomatico, senza dubbio il personale in assoluto tra i più retribuiti, in modo da assicurare una maggior presenza di sedi diplomatiche, senza aumentare i relativi costi del servizio.